

MERCATO ENERGETICO

Nella classifica annuale redatta da S&P Global Platts, relativa alle più grandi aziende energetiche al mondo, la società statale russa Gazprom ha superato l'americana ExxonMobil, che occupava stabilmente la prima posizione dal 2005. Tale classifica si basa sulla valutazione annuale delle attività, delle entrate, dei profitti e del ritorno sugli investimenti.

L'utile prodotto dalle prime 10 aziende ha raggiunto circa 63,7 miliardi di dollari lo scorso anno, il 14% in meno rispetto al periodo precedente. Nel 2016, infatti, il prezzo del greggio è stato in media di 46 dollari al barile, molto al di sotto della media del 2015.

Il primato di Gazprom, secondo Ivan Kapitonov, professore alla Scuola Superiore di Gestione Aziendale presso l'Accademia Russa dell'Economia Nazionale e della Pubblica Amministrazione, è dovuto a due fattori fondamentali: la guerra delle sanzioni contro la Russia e il successo del nuovo gasdotto North Stream-2, la cui fine dei lavori è prevista per il 2019. Inoltre, ha aggiunto Kapitonov, il raggiungimento di questo risultato dovrebbe essere una motivazione per Gazprom nel continuare a migliorarsi.

ECONOMIA

La Russia ha raggiunto, nel 2017, il 38esimo posto nel rating dell'Indice di competitività globale realizzato annualmente dal WEF (World Economic Forum). Il primo posto è presieduto dalla Svizzera, seguono USA, Singapore, Paesi Bassi e Germania, con la Cina che si attesta invece al 27esimo posto.

Tale classifica, redatta annualmente dal 1979, utilizza come indice di riferimento l'Indice di Competitività Globale (GCI) sin dal 2005.

Gli esperti WEF evidenziano un netto miglioramento della situazione macroeconomica in Russia (settore in cui il Paese è salito dal 91esimo al 53esimo posto), grazie alla riduzione dell'inflazione e all'aumento dei risparmi privati. Nella prima metà del ranking il Paese è presente con indici quali "Market Size" (sesto posto), "Infrastrutture" (35esimo posto), "Efficienza del Mercato del Lavoro" (60esimo posto) e "Formazione professionale" (32esimo posto).

La Russia è il quarto anno di fila che riesce nell'intento di migliorare la classifica rispetto all'anno precedente. Nel 2016, infatti, il Paese si era attestato al 43esimo posto.

BILANCIO FEDERALE

Il Governo, nel corso della scorsa settimana, ha presentato alla Duma di Stato una legge sul bilancio federale per il 2018-2020. Il documento era stato già approvato lo scorso 18 settembre, ma è stato successivamente modificato.

Nella versione finale sono pianificati, per il 2018, ricavi di bilancio per 15,257 trilioni di rubli e spese per 16,529 trilioni di rubli. Il deficit di bilancio è diminuito da 1,332 trilioni di rubli, fino a 1,271 trilioni di rubli, pari all'1,3% del PIL.

Nel 2019 si prevedono entrate per 15,554 trilioni di rubli, mentre nel 2020 il gettito previsto è di 16,285 trilioni di rubli. Infine, il disavanzo pubblico è previsto a 819,1 miliardi di rubli per il 2019 e 869,9 miliardi di rubli per il 2020, pari allo 0,8% del PIL.

SALARI

Il Governo, con la legge sul bilancio federale, presentata in settimana alla Duma di Stato, ha introdotto una serie di riforme, tra cui il graduale aumento del salario minimo al livello di sussistenza. In tal senso, da gennaio 2018, il salario minimo sarà aumentato. Inoltre, a partire dal secondo trimestre del 2018, si prevede di parificare in modo esaustivo il salario minimo e il livello di sussistenza.

Questa riforma, solo per il 2018, richiederà alla Federazione Russa di investire 26,2 miliardi di rubli, di cui 7,2 miliardi stanziati dal bilancio federale.



In collaborazione con il nostro socio

SISTEMA BANCARIO

Il Ministero delle Finanze della Federazione Russa ha proposto di includere le cripto valute nella strategia per aumentare l'alfabetizzazione finanziaria.

Il Ministro Anton Siluanov ha dichiarato che gli investimenti in questa tipologia di strumenti sono in aumento e, già da quest'anno, saranno tema di alfabetizzazione finanziaria.

Nel frattempo, il Primo Ministro Russo, Dmitry Medvedev, ha firmato il decreto di approvazione della strategia per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria nella Federazione Russa per gli anni 2017-2023.

MERCATO DEI CAMBI

Nel corso della prossima settimana si prevede una leggera rivalutazione delle principali valute mondiali. Questo in quanto il rublo, da un lato, perderà il sostegno per il periodo fiscale, mentre dall'altro, l'annuncio della riforma fiscale da parte del presidente degli Stati Uniti e i risultati del voto in Catalogna e in Germania hanno costretto i mercati azionari ad un atteggiamento leggermente più prudente nei confronti di euro e dollaro. D'altra parte, il prezzo del petrolio rimane stabile e i rischi di shock esterni sono ancora bassi. Di conseguenza, difficilmente si assisterà ad un significativo indebolimento del rublo.